

# Lavoro, 26,5% di assunzioni in meno ma per il 45,5% non c'è il candidato

## Indagine Excelsior

**Calo più accentuato per l'industria nel trimestre ottobre-dicembre**

**Giù anche i contratti a tempo determinato: nel Nord Ovest la flessione maggiore**

Occupazione in affanno con gli attuali scenari di crisi. In base ai dati Excelsior di Unioncamere-Anpal le imprese del manifatturiero prevedono rispetto all'anno scorso -28% di ingressi e nel trimestre ottobre-dicembre -26,5 per cento. La flessione maggiore riguarda il Nord Ovest. A questo va aggiunto che il 45,5% delle imprese non riesce a reperire i profili giusti. A ottobre, rispetto al mese precedente, la caduta è dell'8,9%. Soffrono anche i contratti a tempo determinato.

**Pogliotti e Tucci** — a pag. 3

## Industria, assunzioni giù del 26,5%

**Unioncamere-Anpal.** Per il quarto trimestre prevista una brusca frenata dei nuovi posti di lavoro nel manifatturiero. A ottobre la caduta per il complesso delle imprese è dell'8,9% su settembre. Nel Nord Ovest la flessione maggiore

**Frenano soprattutto chimica-gomma-plastica, metallurgia, meccanica e elettronica. Soffrono anche i servizi**  
**Giorgio Pogliotti**  
**Claudio Tucci**

Dopo Inps e Istat sono arrivati ieri i dati previsionali Unioncamere-Anpal che confermano un autunno nero per il lavoro. A ottobre le imprese hanno dichiarato di voler assumere 477.510 nuove risorse, ben 46.730 in meno nel confronto congiunturale sul precedente mese di settembre (-8,9%) e -27.400 sull'anno precedente (-5,4% nel confronto con ottobre 2021). Le aziende vedono decisamente complicato anche l'ultimo trimestre del 2022: a ottobre-dicembre infatti sono programmate poco più di 1,2 milioni di ingressi, il 10,4% in meno (-141.130 unità, per l'esattezza) rispetto agli stessi ultimi tre mesi del 2021. A pesare, come un macigno, sono le prospettive sempre meno favorevoli, e un generalizzato clima di incertezza, legati al rallentamento dell'economia globale ed europea, dovuto all'aumento dei prezzi dell'energia, all'inflazione e alla situazione geopolitica.

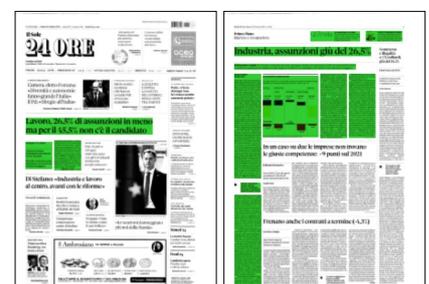
La fotografia scattata ieri dal bollettino del sistema informativo Excelsior evidenzia una situazione di difficoltà che interessa tutti i settori. Le imprese del manifatturiero prevedono rispetto all'anno scorso -28% di ingressi (-36.720 unità); e nel trimestre ottobre-dicembre -26,5 per cen-

to (-86.450). Si tratta di dati decisamente preoccupanti che coincidono con il quadro rilevato dai principali osservatori del settore considerando, come ha ricordato nelle settimane scorse l'Inps, che nei primi otto mesi dell'anno, gennaio-agosto, sono stati autorizzate oltre 400 milioni di ore totali di ammortizzatori sociali, tra Cig e Fis, stimabili, ha calcolato la Uil, in più di 314mila lavoratori in cassa a zero ore, e che la Cigs è in crescita costante, +29,16% di ore richieste (sempre nei primi otto mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo 2021). A tutto ciò si aggiunga il doppio e consecutivo calo di occupati segnalato dall'Istat, nei dati provvisori, a luglio (-22mila unità) e ad agosto (-74mila). Anche il commercio, proseguendo nei dati Unioncamere-Anpal, è in difficoltà (-5,8% di assunzioni previste a ottobre 2022 su ottobre 2021; -11,2% nel trimestre); vanno male pure i servizi (-8,6% sull'anno, -15,1% nel trimestre). E nonostante queste flessioni generalizzate, il "mismatch", vale a dire la quota di assunzioni che le imprese giudicano difficili da realizzare, è schizzato al valore record del 45,5%, un valore superiore di 9 punti rispetto a un anno fa. Per ogni dieci assunzioni programmate i datori di lavoro faticano a trovarne tra 4 e 5.

«Era purtroppo inevitabile che gli effetti della guerra e del rincaro dell'energia, scaricandosi sulle imprese, rallentassero anche la crescita occupazionale - ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete

- Non a caso, sono proprio alcuni dei settori più energivori i primi a veder frenare la domanda di lavoro. È sempre più urgente che l'Europa dia risposte forti e condivise per contenere il più possibile gli aumenti. Occorre poi accelerare la transizione energetica del nostro sistema produttivo, indirizzandolo sempre di più verso quelle tecnologie a minor impatto ambientale che garantiscono anche un risparmio in bolletta. E poi bisogna semplificare e snellire le procedure autorizzative, dando il via libera rapidamente alla realizzazione di impianti energetici alternativi».

Entrando più nel dettaglio, l'industria ha programmato a ottobre 147mila assunzioni e 370mila per il trimestre ottobre-dicembre. Sia sul mese che nel trimestre le maggiori opportunità di lavoro sono offerte dalle imprese delle costruzioni che hanno programmato rispettivamente 53mila e 131mila nuovi contratti (+2,2% e +3,9% rispetto allo stesso periodo del 2021). Per tutti i comparti del manifatturiero si registrano inve-



01948 ce previsioni piuttosto negative rispetto a ottobre 2021: -33,3% per chimica-gomma-plastica, -30,4% metallurgia, -28,7% meccanica ed elettronica. I servizi prevedono complessivamente 330mila assunzioni nel mese e 850mila nel trimestre, grazie soprattutto alle previsioni, ancora in crescita rispetto al 2021, delle imprese del turismo con 70mila assunzioni ad ottobre (+37,4% rispetto alle previsioni 2021) e 184mila assunzioni nel trimestre ottobre-dicembre (+10,9% rispetto al 2021).

A livello territoriale sono le imprese del Nord Ovest a registrare la maggiore flessione nelle assunzioni programmate sia nel mese (-17mila unità) che nel trimestre (-54mila). Seguono poi le imprese del Nord Est (-6mila nel mese e -38mila nel trimestre), quelle del Sud e isole (-2mila del mese e -30mila nel trimestre) e quelle del Centro (-2mila nel mese e -18mila del trimestre).

Passando all'età, su 477.510 assunzioni previste ad ottobre 153.740 sono di giovani under29 (32%).

«Siamo di fronte a una situazione molto complessa e scontiamo tutte le rigidità che, anche per ragioni ideologiche, il ministro del Lavoro uscente ha inserito nel mercato del lavoro - ha sottolineato Claudio Durigon, responsabile Lavoro della Lega -. Dobbiamo sostenere imprese e lavoratori, e mettere in campo interventi per favorire nuove occasioni di impiego».

Sulla stessa lunghezza d'onda, Paolo Zangrillo, esperto lavoro di Forza Italia: «I dati forniti da Unioncamere confermano la complessità del quadro economico che avanza. La pesante discesa delle assunzioni, compresi i contratti a termine, delineano uno scenario di sfiducia che va contrastato con estrema urgenza con provvedimenti intesi a sostenere l'impresa. Taglio del cuneo fiscale e dei costi energetici sono ormai indifferibili. E con un mismatch così elevato c'è la necessità di un intervento rapido e incisivo su formazione e reskilling del capitale umano; finora se ne è parlato tanto, ma ancora troppo poco si è fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**-27mila**

**LE ASSUNZIONI A OTTOBRE**

01948

Secondo i dati Unioncamere-Anpal sono 477mila le assunzioni previste dalle imprese a ottobre, -27mila rispetto ad un anno fa

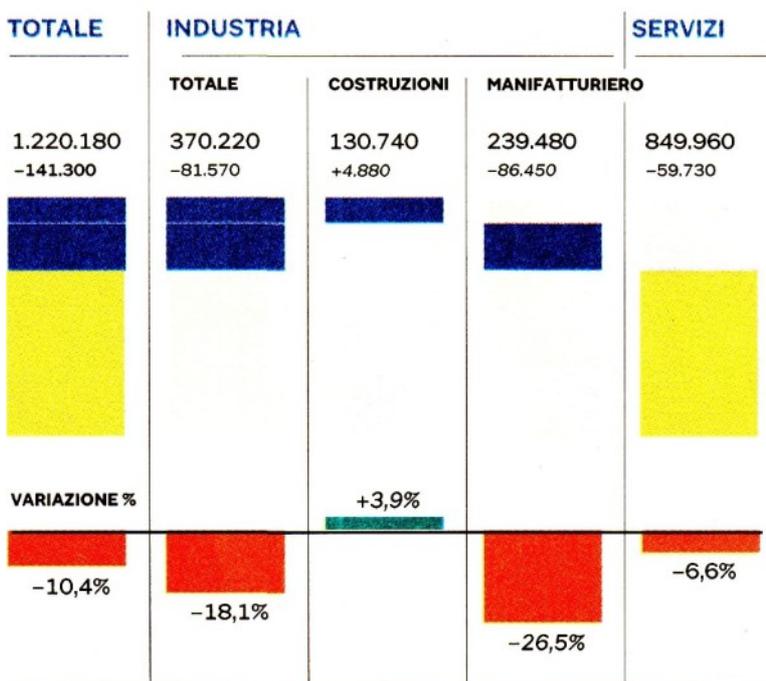


**L'IMPATTO DI ENERGIA E GUERRA**

«Inevitabile che gli effetti di guerra e caro energia rallentassero anche la crescita occupazionale» Così Andrea Prete, presidente di Unioncamere.

**Le assunzioni programmate**

Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per settore di attività ottobre-dicembre '22. Variazioni assolute e % ott-dic. '22/ott.-dic. '21



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022